

Formazione in continuo divenire

Spesso impieghiamo la nostra conoscenza per prevaricare sugli altri e per sentirci superiori, ma in realtà essa non ci appartiene. Transita in noi, cogliendo ciò che risulta esserci utile ed abbandonando tutto quello che non serve più. Potrei terminare qua il nostro appuntamento, ma l'intenzione è quella di condividere con voi un pensiero che possa aiutarci ad avere un punto di vista diverso da ciò che consideriamo consuetudine. Passiamo il nostro tempo a suddividere ciò che è autentico da ciò che è falso, a seconda del nostro istinto e delle nostre percezioni, spesso senza renderci conto che tutto ciò che ci circonda è in continuo cambiamento, senza poterlo in alcun modo impedire. L'unica cosa su cui dovremmo fare affidamento è la nostra **naturale propensione** ad adattarci alle condizioni circostanti. Al giorno d'oggi, studiare è diventato una necessità, non una passione o un hobby, e lo sarà sempre di più anche per noi cuochi. Pensare di restare stare chiusi all'interno della nostra cucina è anacronistico e, purtroppo, non è più possibile se non ad un prezzo altissimo. Studiare significa verificare tutte le informazioni tecnico/umanistiche in nostro possesso e sovrapporle alle proprie necessità, in modo da cercare di capire cosa funziona e cosa cambiare. Come riuscire a dare il meglio di sé stessi ottenendo il miglior risultato, per non sentirci inappagati.

Lo studio lo potremmo definire uno stile di vita, credetemi quando dico che non occorre alcun tecnicismo o non è necessario leggere chissà quale trattato di gastronomia molecolare (che tanto non funziona). **Studiare significa stare insieme, confrontarsi**, avere la volontà di dedicarsi l'uno all'altro, non per essere il più bravo, ma per essere il **più utile**. Usare il tecnicismo per sentirsi **migliori** o al sicuro non ci aiuta e non funziona proprio perché la differenza è data da come comprendiamo le cose, non da come le raccontiamo. L'analogia con il nostro mestiere è più che corretta. È chi assapora il nostro piatto a doverlo apprezzare, altrimenti non avrebbe senso cucinare qualcosa se nessuno lo può "capire".

Chiuderò con una riflessione. Questo è lo scopo dell'Hdemy, riunirsi, esporsi, confrontarsi per trovare strade nuove e diverse. Un momento dove ognuno di noi, preparandosi all'incontro, studia, legge e si informa per contribuire ad un sapere comune e condiviso. **Riflessione ad alta voce:** Osservando il disegno di funzionamento delle reti di Intelligenza Artificiale, che ci guideranno verso il futuro, possiamo vedere che sono un insieme di singoli computer, con potenze diverse, che potrebbero essere paragonati ad un insieme di cervelli umani. Questo dimostra che anche i nuovi sistemi più evoluti per potersi migliorare hanno bisogno di stare uniti, perché è l'unione che fa la differenza.



A handwritten signature in white ink, appearing to be 'R. Carcangiu'.